



**Politecnico
di Torino**



**UNIVERSITÀ
DI TORINO**



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio



**iPOLITO
IMPACT**

**PIANO STRATEGICO
DIPARTIMENTALE**

2020-2025



Politecnico
di Torino



UNIVERSITÀ
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio

DIST

PIANO STRATEGICO DIPARTIMENTALE

2020-2025

(Documento di sintesi)

Il documento è stato redatto sulla base del PSD 2019-23 da Silvia Aru, Andrea Bocco, Isabella Lami, Andrea Longhi, Fabrizio Paone sulla base di quanto emerso dalle quattro *Conversazioni sul futuro del DIST* (ottobre-dicembre 2022) e dalle assemblee del 13 aprile, 4 luglio e 25 ottobre 2023.

A – CONTESTO

A.I – IL CONTESTO

- A.I.1.** Gli eventi e i processi geopolitici hanno prodotto una polarizzazione internazionale degli interessi commerciali, energetici ed economici. Tali cambiamenti potranno influenzare le priorità tematiche e di finanziamento.
- A.I.2.** Questi eventi hanno interrotto la realizzazione di progetti e iniziative del Dipartimento e hanno accelerato l'evoluzione delle modalità didattiche e di riunione.
- A.I.3.** I fondi del PNRR destinati alla ricerca avranno impatti profondi, anche sulla struttura stessa dell'università.
- A.I.4.** La scelta di sedi e di modalità di pubblicazione è sempre più condizionata dai meccanismi di valutazione.
- A.I.5.** Il periodo del finanziamento straordinario in quanto Dipartimento di Eccellenza (2018-22) si è chiuso, e i risultati VQR (2015-19) hanno portato all'esclusione dall'Eccellenza II (2023-27).

A.II – VALORI E MISSIONE

- A.II.1.** I temi legati alla transizione energetica e al cambiamento climatico non costituiscono più sfondi legittimanti per iniziative solo dimostrative, o con impatti di piccola scala. Aumenta la rilevanza delle ricerche che riguardano in modo diretto la produzione e il risparmio energetici, il ciclo dei rifiuti, l'espansione dell'economia circolare. L'incontro delle diverse tradizioni disciplinari per rispondere alla domanda di ricerca in questi campi potrà costituire un banco di prova. Inoltre, diventa ancora più centrale il tema dell'integrazione europea.
- A.II.2.** Il ruolo di ponte tra discipline e saperi tra i due atenei (e anche tra diversi dipartimenti dello stesso ateneo), che è tra le ragioni costitutive del DIST, permane nella sua utilità fondamentale.
- A.II.3.** La ragione della coesistenza di una pluralità di competenze muta nel tempo, anche in relazione: alla domanda esterna di ricerca, di trasferimento di conoscenza, di partecipazione a bandi competitivi; alle questioni urgenti che la società pone (dalla violenza di genere alle situazioni di guerra estese in diversi contesti); alle esigenze della didattica.

A.III – DIDATTICA

- A.III.1.** Si riscontrano crescenti carenze nelle competenze di base di studenti e studentesse, associabili all'impatto dei periodi di lockdown negli ultimi due anni di scuola superiore, e nel primo anno di laurea triennale. Negli ultimi anni è cresciuto il numero di studenti e anche il tasso di abbandono del percorso di studi. Gli studenti sembrano porsi più frequentemente in posizione di “utenti” con pretese di prestazione, piuttosto che come comunità discente.
- A.III.2.** Anni di didattica on-line hanno consentito opportunità di flessibilità e diversificazione di offerta, ma anche un rischio di dérapage verso il modello dell'università telematica, con una diminuzione dell'efficacia formativa, soprattutto nelle discipline progettuali.
- A.III.3.** È proseguita la trasformazione della didattica universitaria verso la “formazione continua”. Ciò che una volta era una formazione compatta, su cui si innestava la successiva introduzione professionale, viene sostituito da una pluralità di corsi e di esperienze compiuti presso istituzioni, città e Stati diversi, non necessariamente senza interruzioni.
- A.III.4.** Data la maggior mobilità della popolazione studentesca e dei sistemi di preferenze, diviene maggiore l'importanza delle capacità di università e corsi di studi di porsi come efficaci hub di relazioni con istituzioni e sedi internazionali di sicuro prestigio.

A.III.5. L'attrattività dell'offerta didattica dipende non solo dall'interesse per il percorso formativo, ma anche dall'accessibilità delle sedi, dal mercato della residenza, dall'attrattività della città e della sua vita culturale, artistica e ricreativa, oltre che, ovviamente, dalla presenza di un'offerta didattica in lingue diverse dall'italiano.

A.IV – RICERCA

A.IV.1. Permane e forse si rinforza nell'opinione pubblica una certa sfiducia nella fondatezza e nell'efficacia del sapere tecnico, e nella capacità di trasferimento di conoscenze del mondo accademico, visto spesso come ancillare ai sistemi economico e politico.

A.IV.2. Nonostante le ricorrenti retoriche e narrative relative all'interdisciplinarietà, e le istanze di collaborazione e di curiosità inter/trans/multidisciplinari, restano attivi criteri di valutazione della ricerca e di selezione delle carriere rigidamente disciplinari. L'interdisciplinarietà è quindi un'opzione non priva di rischi per i ricercatori giovani, anche in termini di evoluzione delle proprie aspettative e di avanzamento nella carriera.

A.IV.3. La modifica del quadro di regole sull'accesso e i passaggi di carriera accademici (Legge n. 79/2022) condiziona le modalità e forse anche i contenuti della ricerca.

A.V – TERZA MISSIONE

A.V.1. La terza missione si amplia in ambito internazionale, anche come modalità di fruizione e di contatto tra utenti, atenei, dipartimenti.

A.V.2. Si registra una sovrabbondanza informativa, di eventi, di opportunità formative in cui il DIST fatica a trovare visibilità e riconoscibilità.

A.V.3. Si conferma il calo di possibilità di spesa degli enti pubblici territoriali, che privilegiano pochi e mirati accordi di collaborazione e protocolli d'intesa rispetto alle convenzioni con le università. Le limitazioni delle assunzioni negli enti pubblici hanno spesso assottigliato gli organici e indebolito le competenze che sono alla base delle ipotesi di collaborazione, prima ancora del loro adeguato finanziamento.

B – COSA HA FATTO IL DIPARTIMENTO RISPETTO AL PSD

B.I – CONTESTO

B.I.1. Il DIST ha saputo rispondere alle sfide inaspettate poste dalla pandemia (2020-22).

B.II – VALORI E MISSIONE

B.II.1. Quattro *Conversazioni sul futuro del DIST* rispettivamente dedicate a *Ricerca, Didattica, Comunità, Strategia* (ottobre-dicembre 2022) in vista della revisione del PSD.

B.II.2. Attuazione del progetto d'Eccellenza 2018-22. Permane la necessità di valutarne il lascito permanente in termini di capitale umano (assunzioni) e scientifico (ricerche, pubblicazioni, relazioni con il territorio) e di rafforzarne la visibilità.

B.II.3. Conferma e ampliamento dei valori e della missione del Dipartimento.

B.II.4. Avviata la discussione sul nuovo nome del Dipartimento.

B.II.5. Disponibilità di dati interateneo: è stata predisposta la piattaforma, ed è stata avviata la raccolta relativamente ai 24 indicatori di performance.

B.III – DIDATTICA

B.III.1. Ridisegno dell'offerta didattica del DIST secondo le strategie varate nel 2020: la centralità di città/territorio/ambiente/paesaggio nei corsi di studio è rafforzata dall'istituzione di 2 nuovi CdS (LM3 e LM91) e dall'aggiornamento della LM80 e LM48. Il risultato è stato l'allargamento dell'offerta formativa in chiave interateneo e multi/transdisciplinare. (Il Collegio di Pianificazione è piccolo in termini di numerosità studenti, ma non in termini di numerosità di Corsi di studi).

- B.III.2.** Realizzazione di sinergie orizzontali e verticali:
1. Creazione del tavolo di coordinamento delle LM; migliore focalizzazione delle specificità.
 2. Nuove convenzioni interateneo per corsi di studi, 2 incardinati su UniTo (LM56 e LM80), 2 su PoliTo (LM91, nuovo corso attivato con il Progetto di Eccellenza, e LM3). Varo della LM49 (solo UniTo, di cui il DIST è uno dei dipartimenti di riferimento).
 3. Revisione e rititolazione della LM 48, accentuando le differenze rispetto alla L21, mantenendo due orientamenti (uno in italiano e uno in inglese).
 4. Messe a punto amministrative e tecniche nei corsi interateneo relative all'assegnazione di doppie matricole, verbalizzazioni ecc. (per ora da studenti UniTo a insegnamenti PoliTo).
 5. Rinnovo della struttura del Collegio (anche a seguito della modifica del regolamento Collegi PoliTo che ora consente che docenti di altri atenei possano esserne membri effettivi) e attivazione delle presenze PoliTo in altri organismi UniTo.
- B.III.3.** Risulta difficile valutare se ci siano stati progressi nella reputazione dell'offerta didattica del Dipartimento.
- B.III.4.** Opportunità di impiego: allargamento dell'offerta formativa su nuove figure emergenti come il digital expert (LM91) e aggiornamento degli altri percorsi. I valori degli indicatori ANVUR relativi ai pianificatori restano lievemente inferiori alla media nazionale a 1 anno dal conseguimento della LM48 e notevolmente superiori alla media nazionale a 3 anni dal conseguimento. Creazione di nuovi master di 2° livello (Metodi e tecniche per il governo di territori resilienti; Gestione e valorizzazione dei giardini storici; Insurance innovation; World heritage). Organizzazione del seminario "Vent'anni di Pianificatori Territoriali", con CNAPPC, ECTP- CEU, INU, CUN (2022). Il progetto di eccellenza del Collegio "Planning Circle" ha svolto un'indagine nazionale e internazionale sulle nuove caratteristiche della domanda di tecnici/professionisti espressa dal mercato. Nel Comitato di Consultazione L21-LM48 sono entrati soggetti rappresentativi della realtà europea ECTP- CEU, Metrex. Il DIST è entrato come Membro corrispondente in ECTP-CEU per avere un'osservazione diretta sul mondo professionale internazionale.
- B.III.5.** Aumento significativo del numero dei dottorandi/dottorande.
- B.III.6.** Integrazione tra ricerca e didattica e sinergia tra saperi tecnici e scienze sociali; innovazioni nelle forme, nei contenuti e negli approcci; coinvolgimento della società (es. PCTO). Rafforzamento delle opportunità didattiche offerte al di fuori dei percorsi curricolari e formazione esperienziale, ad es. summer school, workshop, challenge, percorso intraprendenti. Modifica della didattica rispetto a tale mutazione del mercato, ma anche all'ampliamento delle competenze presenti al DIST.
- B.III.7.** Internazionalizzazione:
1. Azioni di comunicazione e promozione (grazie a fondi Eccellenza e altri).
 2. Aumento dei visiting professor (ma non titolari di insegnamenti).
 3. Aumento del numero di dottorandi/e internazionali.
 4. Attivazione del progetto PASSI PoliTo.
 5. Aumento della percentuale di popolazione studentesca internazionale.
- B.III.8.** Spazi:
1. Realizzazione di spazi per dottorandi/e.
 2. Prevista da Masterplan di Ateneo (PoliTo) la concentrazione delle attività didattiche dell'area Architettura, Pianificazione, Design nella zona del Valentino (Torino Esposizioni).

B.IV – RICERCA

- B.IV.1.** Call ricerca 2020: finanziamento di pochi grandi progetti collaborativi dipartimentali intorno ai temi del Progetto di Eccellenza.
- B.IV.2.** Ricognizione sui progetti di ricerca e sulle pubblicazioni e definizione delle tre linee di ricerca principali del DIST da parte della Commissione Ricerca (documento del 26/2/2021).
- B.IV.3.** Riconoscimento della diversa natura e della pari dignità di ricerca di base / ricerca applicata: modalità, metodo, interlocutori, prodotti, effetti.
- B.IV.4.** Rafforzamento delle relazioni con i centri interdipartimentali.
- B.IV.5.** Attivato l'SGD11Lab. Creata la *Rete dei laboratori* ovvero una 'federazione' del sistema laboratori intorno all'elaborazione e interpretazione dei dati spaziali.
- B.IV.6.** Assegnate due unità di personale all'U.O. Progetti.

B.IV.7. (In)formazione sulla modalità di partecipazione a bandi competitivi nel contesto interateneo.

B.V – TERZA MISSIONE

B.V.1. Monitoraggio delle azioni di Terza missione & Public Engagement (nel 2021 e nel 2023).

B.V.2. Identificazione partecipata di criteri per la distribuzione delle premialità per le attività di Terza missione & Public Engagement.

B.V.3. Avviata una strategia di comunicazione integrata, con l'obiettivo di sfruttare le reti sociali digitali. La Commissione Terza missione & Public Engagement ha definito una *Guida per la comunicazione. Modalità, tempistiche e canali di comunicazione del DIST* (2022). Procede il potenziamento dell'informazione, anche in termini di disseminazione sui canali social.

B.V.4. Creati canali social DIST (anche come apripista a livello di ateneo polito) e un calendario integrato degli eventi dipartimentali.

B.V.5. Costruita, aggiornata e valorizzata la mappa delle reti sociali del Dipartimento.

B.V.6. Sottoscritti protocolli di policy making territoriale.

B.VI – QUALE DIPARTIMENTO

B.VI.1. Comunità dipartimentale:

1. Le quattro Conversazioni sul futuro del DIST (incontri assembleari in presenza post-pandemici) hanno consentito confronti liberi su temi chiave, con grande partecipazione del personale docente e TAB.
2. Creazione e consolidamento di un ciclo di incontri di presentazione dei/le nuovi componenti del Dipartimento dal titolo Due o Tre Cose che non so di Loro.

B.VI.2. Benessere:

1. Indagine relativa al benessere delle persone e la qualità del lavoro Dist4me, finalizzata a raccogliere opinioni e vissuti di tutta la comunità.
2. Esito positivo del sondaggio sul benessere organizzativo di ateneo Polito.
3. Costituita la commissione Sostenibilità, avviata collaborazione con Green team Polito.

B.VI.3. Attuazione di lavori edili e impiantistici sulla manica Chevalley per dare una collocazione adeguata all'SDG11 Lab e alle altre infrastrutture di ricerca. Ricerca dell'equa allocazione spazi ufficio pur nell'enorme crescita del personale docente.

B.VI.4. Programmazione del personale:

1. PTAB: 1 progressione di carriera; offerta di attività di formazione; 4 nuovi ingressi; problema dell'attrattività dell'impiego nei laboratori (2 tecnologi usciti). Predisposto piano triennale PTAB lato Polito (settembre 2022); nuove assunzioni in corso e previste anche lato UniTo.
2. Personale docente: creazione della commissione programmazione del personale docente; inserimento di 8 competenze complementari; 28 competenze emergenti. Sono cresciuti tutti i SSD, in particolare ICAR/18-20-21-22 e M-GGR/02, ma anche alcuni piccoli come ad es. ING-INF, ING-IND, ICAR/15.
3. Anche grazie al Progetto di Eccellenza e ai fondi PNRR, acquisizione di nuove risorse umane anche nelle fasce più giovani (corpo docente passato da 76 a 102 componenti dal 2019 a oggi).
4. Aumento assoluto della componente UniTo, ma non relativo perché la componente PoliTo è cresciuta ancora di più; nuovi ingressi da UniTo esito sia di scouting sia di occasioni.
5. Molto aumentata capacità di attrarre ricercatori e ricercatrici eccellenti/internazionali: 2 ERC starting grant da UK, 2 seal of excellence, 3 chiamate dirette di esterni di cui due attraverso apply internazionale. Inseriti in organico docente 6 persone con cittadinanza non italiana.
6. Trasparenza nell'informazione sui punti organico attribuiti ai diversi settori concorsuali: tabella condivisa e costantemente aggiornata.

C – CRITICITÀ

C.I – IL CONTESTO

Questioni aperte:

- C.I.1.** Profondo cambiamento e ri-tematizzazione del settore dell'ambiente costruito (area ICAR) in ragione delle transizioni ecologica ed energetica.
- C.I.2.** Attenzione a due possibili ed opposti rischi: -concentrarsi troppo sull'impatto della pandemia, col rischio di ricondurre fenomeni già in atto sul territorio alla semplice risposta pandemica; -ignorare completamente la pandemia e i suoi effetti sulle trasformazioni e sul governo del territorio.
- C.I.3.** Rapporti generali tra i due atenei torinesi.
- C.I.4.** Rinnovo della convenzione interateneo che regola il funzionamento del DIST.
- C.I.5.** Organizzazione di tecnologia e società @ PoliTo e definizione condivisa del ruolo che in tale ambito possono svolgere DIST e studiosi sociali nel rapporto con le discipline 'hard'.

C.II – VALORI E MISSIONE

- C.II.1.** Riconoscibilità e riconoscimento del 'progetto DIST', sia nella comunità scientifica, sia nei confronti di soggetti non accademici (P.A., ecc.), a diversi livelli. Chiarire e sottolineare gli elementi di unicità. Necessità di rinforzare la progettualità e il valore del dipartimento come "interateneo": tale valore non è un principio autolegittimante o autofondativo: si è interateneo per perseguire obiettivi, progetti culturali, costruire visioni, valorizzando le competenze già raccolte, e cercando alleanze esterne.
- C.II.2.** Identificabilità/comunicabilità del nome del Dipartimento; sono in corso valutazioni circa l'opportunità di mantenere la sigla ma mutare il nome esteso, soprattutto nella sua versione italiana.
- C.II.3.** Aggiornamento della missione anche alla luce dei cambiamenti di contesto.
- C.II.4.** Rischio che azioni successive si discostino da quando perseguito con l'Eccellenza. Se essa ci ha aiutato a connotarci (ma bisogna verificare quanto questo sia vero), andare in altre direzioni potrebbe diminuire la nostra identità e riconoscibilità all'esterno.
- C.II.5.** Necessità di una strategia di comunicazione basata su una più forte identità dipartimentale, che preveda anche maggiore spazio sul sito DIST ai progetti di ricerca e ai prodotti di qualità e alla mappatura delle collaborazioni internazionali in essere, rendendo più facile l'identificazione delle competenze da parte degli utenti esterni.

C.III – DIDATTICA

- C.III.1.** Attrattività dei corsi: la didattica residente/controllata DIST resta di nicchia (molteplici corsi, ciascuno con numeri relativamente piccoli, pertanto maggiormente esposti a fluttuazioni nella domanda di immatricolazioni). È attiva una sola laurea triennale, con numerosità max 75 studenti, a fronte di un'ampia offerta di lauree magistrali.
- C.III.2.** Necessità di discutere il progetto culturale in cui si situa l'offerta formativa DIST, dedicando tempo e risorse a un progetto con prospettive culturali innovative.
- C.III.3.** Rigidità (classi di laurea, percorsi che permettono iscrizione ad albi); scarso riconoscimento dell'utilità pubblica di pianificatori, paesaggisti, geografi.
- C.III.4.** Necessità di mappare le nuove caratteristiche della domanda di tecnici/professionisti espressa dal mercato negli ambiti che tradizionalmente formiamo, e di modificare la didattica rispetto a tale mutazione del mercato.
- C.III.5.** Necessità di ulteriori momenti di confronto su metodi e contenuti didattici.
- C.III.6.** Necessità di sviluppare modalità didattiche più innovative.
- C.III.7.** Impatti dell'internazionalizzazione sui modelli formativi e sui programmi stessi degli insegnamenti. Rischio di divaricazione tra percorsi in italiano e in inglese. Il tirocinio del percorso in lingua inglese mostra criticità, essendo limitato il numero di posti disponibili sia nel territorio regionale sia in ambito internazionale (considerando le reti attuali).

- C.III.8.** Gestione amministrativa dei numerosi ed eterogenei corsi del Dipartimento e carenza di personale dedicato, in particolare lato UniTO. Mancanza di chiari riferimenti, ai diversi livelli amministrativi e gestionali (orientamento, gestione delle carriere ecc.) vista la diversa struttura organizzativa dei due Atenei.
- C.III.9.** Selezione delle e degli studenti internazionali in ingresso.
- C.III.10.** Diversificazione tra borse generaliste e borse tematiche 'industriali' e relative conseguenze sulle pratiche del dottorato.
- C.III.11.** Alto tasso di didattica prestata da docenti DIST all'esterno, di cui una parte consistente nei corsi di Architettura, nel cui coordinamento il Dipartimento non è sufficientemente coinvolto. Più in generale, si rileva il problema del riconoscimento del ruolo di servizio didattico prestato da docenti DIST (anche in UniTo).

C.IV – RICERCA

- C.IV.1.** Rapporto tra ricerca applicata e 'trasferimento tecnologico'. Questione dell'utilità pubblica della ricerca.
- C.IV.2.** Ricerca multi-/inter-/trans-disciplinare declinata in maniere diverse e non sempre esplicitate. Poca capacità di "amalgamare" le consuete "cordate" di lavoro disciplinare e interdisciplinare. Troppo limitata integrazione di competenze.
- C.IV.3.** Necessità di far uscire le retoriche della transizione ecologica e del riscaldamento globale dalla funzione di sfondo legittimante, di misurarsi rispetto a questi temi e di ricollocarsi mettendo in chiaro la specificità delle tecniche e delle tradizioni disciplinari che, nel dipartimento, lavorano su di essi (ad esempio, rapporto ambiente costruito/salute).
- C.IV.4.** Rischio di polverizzazione dell'attività di ricerca. Difficile costruire gruppi di ricerca capaci di competere sul mercato internazionale.
- C.IV.5.** L'ampliamento e il rinnovamento dell'organico rendono difficile la circolazione e lo scambio di esperienze di ricerca di riferimento per ciascuna disciplina.
- C.IV.6.** Ancora da chiarire/armonizzare le differenze tra attività di ricerca nell'ambito dei centri interdipartimentali e dipartimentali: nel nostro caso particolarmente evidente la sovrapposizione di oggetto e di obiettivi tra DIST e centri.
- C.IV.7.** Rendere il laboratorio di dipartimento soggetto attivo e integrato per le ricerche. Sottoutilizzo di risorse e personale tecnico, e sua autopercezione di sottoutilizzo.
- C.IV.8.** Sviluppo ed efficacia dell'attività di promozione presso potenziali committenti, incluse le pubbliche amministrazioni.
- C.IV.9.** Rafforzare il supporto amministrativo in fase di progettazione per avere indicazioni il più possibile aggiornate circa l'agenda delle istituzioni europee e selezionare progetti in linea con tale agenda.
- C.IV.10.** Necessità di una discussione aperta sulla ricerca nel III livello.
- C.IV.11.** Necessità di valorizzare gli esiti del progetto di eccellenza.

C.V – TERZA MISSIONE

- C.V.1.** Il public engagement deve essere separato da 'trasferimento tecnologico'. Scarsa visibilità del public engagement svolto 'istituzionalmente'. Partecipazione a 'PoliTo per il sociale'.
- C.V.2.** Necessità di investimenti in public engagement (se basato su ricerca 'credibile'), comunicazione, promozione, posizionamento (internazionale).
- C.V.3.** L'auspicato supporto al *policy making* territoriale emerge poco, o è gestito in modo settorializzato o 'privato' da singoli o cordate consolidate. Opportunità di rispondere alla domanda di supporto per la realizzazione di progetti su fondi PNRR, espressa da pubbliche amministrazioni.

C.VI – QUALE DIPARTIMENTO

- C.VI.1.** Precisare il ruolo delle commissioni e della giunta, nel disegno complessivo della governance dipartimentale.
- C.VI.2.** Rilanciare l'attività di costruzione/consolidamento della comunità dipartimentale post-covid.
- C.VI.3.** Chiarire alla comunità i ruoli del personale tecnico-amministrativo e riconoscere più compiutamente il suo contributo ai risultati che si raggiungono.

- C.VI.4.** Accrescere l'informazione e l'indirizzo al personale giovane e di nuovo inserimento in organico.
- C.VI.5.** Realizzare i progettati spazi di incontro informale ("spazio break"); migliorare il confort acustico e termico degli spazi di lavoro.
- C.VI.6.** Difficoltà di pratiche autonome in ambito sostenibilità (ad es. interventi su spazi energivori).
- C.VI.7.** Favorire progettualità del tutto inattese o *disruptive* con l'innesto di competenze non previste o non immediatamente riconducibili ai filoni tradizionali DIST.
- C.VI.8.** Ribilanciare il peso della componente UniTO.
- C.VI.9.** Scouting nazionale e internazionale di competenze complementari alla missione DIST.
- C.VI.10.** Semplificare le problematiche amministrative legate alla natura interateneo del Dipartimento; diminuire la distanza dal "centro" (sede centrale PoliTo).

III. DIDATTICA

D - OBIETTIVI STRATEGICI	E - AZIONI	F - PRODOTTI MONITORABILI
<p>D.III.1. Accrescere la reputazione del Dipartimento quale luogo di riferimento nella formazione su città/territorio/ambiente/paesaggio¹</p>	<p>E.III.1. Azioni di potenziamento della comunicazione istituzionale, intesa come disseminazione di esiti dei percorsi formativi (tesi di laurea, workshop, attività di atelier):</p> <p>E.III.1a brevi video di qualità professionale;</p> <p>E.III.1b valorizzazione degli alumni come testimonial e vettori, reti orizzontali, anche su social;</p> <p>E.III.1c promuovere la partecipazione a premi nazionali e internazionali per tesi di laurea per dare visibilità agli esiti della scuola;</p> <p>E.III.1d ripresa della pubblicazione di Yearbook.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventi ▪ Comunicazioni su canali istituzionali e social ▪ Video di promozione ▪ Documenti di promozione ▪ Testimonial ▪ Partecipazione a premi ▪ Premi conseguiti
<p>D.III.2. Elaborare proposte per rafforzare e valorizzare il carattere interateneo e multi/transdisciplinare dell’offerta didattica DIST, nonché le competenze presenti:</p> <p>D.III.2a elaborazione di un progetto finalizzato ad ampliare il I livello;</p> <p>D.III.2b irrobustimento e creazione di maggiore integrazione e sinergia orizzontale e verticale tra i corsi esistenti;</p>	<p>E.III.2a organizzare ulteriori momenti di confronto su cosa si insegna e come, sul rapporto tra formazione e professionalizzazione, sul rapporto tra I e II livello, sulla specificità dei temi del progetto e dello spazio, sulla dialettica tra trasmissione di conoscenze di base e formazione su temi avanzati.</p> <p>E.III.2b aggiornare una base conoscitiva (dati), avanzare un’ipotesi di progetto culturale (C.III.2), infine discuterlo collettivamente. Elaborare di conseguenza una narrazione che tenga insieme la complessità dell’offerta formativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riunioni della commissione didattica ▪ Documenti della commissione didattica ▪ Innovazioni nell’offerta didattica ▪ Corsi di formazione permanente

¹ Da riprendere nel documento di missione del dipartimento.

<p>D.III.2c miglioramento della sinergia con il DAD nei corsi di laurea triennale e magistrale in architettura, facendo corrispondere a una elevata presenza di docenti DIST una adeguata rappresentanza nelle funzioni di direzione e coordinamento;</p> <p>D.III.2d riconoscimento e potenziamento del carattere progettuale e propositivo dell'attività didattica DIST, in relazione con le attività di ricerca;</p> <p>D.III.2e creazione di un approccio interateneo diffuso, soprattutto tra gli studenti;</p> <p>D.III.2f formazione sul tema della "gestione" e della "manutenzione" (del paesaggio, dei piani, del patrimonio), che è considerato urgenza sociale sempre più sentita, ma che fatica a guadagnare spazio nelle opportunità di lavoro, sia private sia pubbliche.</p>	<p>E.III.2c nell'aggiornamento delle convenzioni interateneo, specificare diversi livelli di riferimento amministrativi e gestionali nei diversi organismi, asimmetrici dei due atenei (orientamento, gestione carriere ecc.).</p> <p>E.III.2d potenziare la presenza negli organismi del Collegio di architettura, in proporzione alla rappresentatività di docenti DIST impegnate/i e ore erogate.</p> <p>E.III.2e verificare possibili interessi di altri dipartimenti a mutazioni reciproche o nuove attivazioni di iniziativa congiunta [vale anche per D. IV].</p>	
<p>D.III.3. Accrescere le opportunità di impiego di neolaureati/e, specialisti/e, dottori e dottoresse di ricerca, identificando nuovi mercati e sbocchi occupazionali e adeguando di conseguenza le presentazioni istituzionali e promozionali dei curricula.</p>	<p>E.III.3a acquisire un ruolo proattivo riguardo al riconoscimento sociale dell'utilità pubblica di pianificatori, paesaggisti, geografi;</p> <p>E.III.3b dare rilievo alla formazione sui temi dell'adattamento climatico e relativi a nuove professioni;</p> <p>E.III.3c attivare un chapter specifico in Alumni per le figure professionali formate (pianificatori, paesaggisti, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Azioni per inserire laureati e laureate nel mercato del lavoro ■ Incontri con alumni

<p>D.III.4. Proseguire nell'elaborare offerte di formazione innovativa.</p>	<p>E.III.4a potenziare l'integrazione tra ricerca e didattica e la sinergia tra saperi tecnici e scienze sociali;</p> <p>E.III.4b sperimentare ulteriori innovazioni nelle forme, nei contenuti e negli approcci;</p> <p>E.III.4c rafforzare le potenzialità e il valore delle attività di formazione in termini di coinvolgimento della società in ambito locale. Sviluppare opportunità formative innovative in stretto rapporto con enti e soggetti territoriali;</p> <p>E.III.4d rafforzare le opportunità didattiche offerte al di fuori dei percorsi curricolari (es. summer school, workshop);</p> <p>E.III.4e sviluppare aspetti gestionali innovativi in Master specifici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Corsi di formazione permanente / master ■ Nuovi master ■ Iniziative di public engagement ■ Iniziative di disseminazione ■ Attività didattiche extracurricolari ■ Studenti e studentesse coinvolti/e
<p>D.III.5. Potenziare e qualificare l'internazionalizzazione.</p>	<p>E.III.5a definire strategie di internazionalizzazione mirate (per competenze e provenienze) e aumentare l'attrattività attraverso azioni di comunicazione e promozione e definizione di accordi con istituzioni accademiche europee ed extra-europee;</p> <p>E.III.5b sviluppare modalità di gestione di classi multiculturali e programmi di insegnamento interculturali, soprattutto in contesti di affollamento di insegnamenti e di numerosità di studenti fortemente eterogenei e conflittuali;</p> <p>E.III.5c attrarre visiting scholar/professor che contribuiscano significativamente alla qualificazione della didattica e della ricerca;</p> <p>E.III.5d offrire alle e agli studenti opportunità didattiche, di mobilità e di avviamento al lavoro all'estero. Sistematizzare conoscenze e dati su possibilità di tirocini e occupazione all'estero per studenti internazionali: ampliamento della banca-dati di enti disponibili o da contattare;</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ Azioni di comunicazione dell'offerta internazionale ■ Accordi internazionali ■ Documenti di orientamento per studenti internazionali ■ Visiting professors ■ Accordi di tirocinio internazionali ■ Accordi internazionali (dottorato)

	E.III.5e rafforzare la dimensione internazionale del Dottorato in Urban and Regional Development, promuovendo lo svolgimento di periodi di studi all'estero.	
--	--	--

IV. RICERCA

D - OBIETTIVI STRATEGICI	E - AZIONI	F - PRODOTTI MONITORABILI
<p>D.IV.0a garantire la pluralità della ricerca (libertà e legittimità nella scelta dei temi) e presentare questa varietà come un punto di forza del Dipartimento.</p> <p>D.IV.0b considerare varietà e promozione di pochi e chiari centri tematici rilevanti per il Dipartimento non come strategie alternative, ma collaboranti.</p>	E.IV.0. Costruire la narrazione della varietà del Dipartimento (anche aggiornando il lavoro effettuato dalla commissione ricerca)	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documenti prodotti dalla commissione ricerca
D.IV.1. Declinare obiettivi specifici, operazioni di verifica/falsificazione e prospettive operative di ciascuna delle tre linee di ricerca.	E.IV.1. Effettuare un aggiornamento costante dello stato della ricerca e definire obiettivi e prospettive.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricerche e relative risorse economiche ▪ Documenti prodotti dalla commissione ricerca ▪ Ricerche finanziate o co-finanziate dal dipartimento ▪ Mappatura ▪ Banca dati
D.IV.2. Irrobustire le relazioni sinergiche con i centri interdipartimentali dei due Atenei.	E.IV.2. Organizzare dei lunch seminar molto brevi (es. 10-15 minuti), non solo per i/le nuovi/e arrivati/e, dando ampio spazio agli aspetti metodologici per facilitare le possibili collaborazioni e sinergie.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricerche che integrano competenze DIST e centri interdipartimentali
D.IV.3. Completare i lavori di adeguamento della manica Chevalley per ospitare laboratori e altre infrastrutture di ricerca.		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavori effettuati

<p>D.IV.4a assegnare maggiore rilievo al servizio di supporto alla ricerca (U.O. Progetti);</p> <p>D.IV.4b dare maggiore informazione e indirizzo ai nuovi arrivati e a giovani ricercatori/trici;</p> <p>D.IV.4c investire sullo sviluppo delle attività di promozione.</p>	<p>E.IV.4a contribuire nella selezione di progetti che possano mettere in valore le competenze del Dipartimento e contribuire a formare gruppi trasversali alle discipline, sia sulla base delle competenze di singole persone, sia individuando bandi internazionali che favoriscano le relazioni interne;</p> <p>E.IV.4b preparare un vademecum che contenga anche informazioni molto pratiche. Favorire azioni di conoscenza non solo da parte dei/le nuovi/e arrivati/e verso le persone già strutturate da tempo, ma anche nella direzione opposta. Segnalare opportunità competitive internazionali, in relazione alle nostre competenze e potenzialità;</p> <p>E.IV.4c sviluppare dei contenuti ad hoc sottolineando la sinergia tra ricerca e terza missione, e migliorare gli scenari entro cui la nostra ricerca può essere trasmessa e accolta da utenti e potenziali committenti, modulando le comunicazioni verso l'esterno in relazione ai target specifici cui i messaggi sono destinati, anche avvalendosi di consulenze specializzate.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di promozione della ricerca internazionale ▪ Addetti U.O. Progetti ▪ Documenti informativi sulla ricerca DIST ▪ Azioni di comunicazione degli esiti della ricerca ▪ Investimenti a sostegno della ricerca
<p>D.IV.5. Promuovere e valorizzare le attività rivolte all'elaborazione e interpretazione dei dati spaziali attraverso i laboratori e i centri interdipartimentali centrali per le attività del DIST.</p>	<p>E.IV.5. Proseguire l'azione di armonizzazione del sistema dei laboratori agendo affinché non si verifichino sovrapposizioni e concorrenza tra centri interdipartimentali e i ricercatori e le ricercatrici del DIST. Favorire l'incontro tra la commissione laboratori e rappresentanti dei centri.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni di comunicazione delle attività di laboratori e centri

V. TERZA MISSIONE

D - OBIETTIVI STRATEGICI	E - AZIONI	F - PRODOTTI MONITORABILI
<p>D.V.0. Potenziare le attività che rendono evidente la responsabilità sociale del Dipartimento, in linea con le visioni strategiche di PoliTO e UniTO, e perseguire un proprio ruolo di 'terza missione', non solo mobilitando le competenze ma anche progettando azioni per una transizione sostenibile della società.</p>	<p>E.V.0. Condividere momenti di confronto su che cosa si intenda per Terza missione/Public engagement (anche alla luce delle definizioni utilizzate dai due atenei e delle nuove definizioni ministeriali).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Eventi ▪ Investimenti a sostegno della terza missione / public engagement
<p>D.V.1. Svolgere attività di mediazione della conoscenza (knowledge brokerage), per connettere mondi e mediare tra soggetti e attori diversi, costruendo, mantenendo e valorizzando la mappa delle reti sociali del Dipartimento e promuovendolo verso l'esterno come soggetto poliedrico portatore di un sapere complesso.</p>	<p>E.V.1a mappatura della partecipazione di componenti del DIST ad attività di Terza missione; mappatura delle reti sociali da valorizzare anche in termini di comunicazione (costruzione di specifiche azioni di valorizzazione);</p> <p>E.V.1b coordinamento tra ufficio comunicazione DIST e uffici comunicazione Polito e Unito per lavorare in maniera sinergica sui diversi canali di comunicazione;</p> <p>E.V.1c programmazione di un grande evento di divulgazione e valorizzazione del DIST, anche attraverso il coinvolgimento attivo di pubblici e target differenti;</p> <p>E.V.1.d rafforzamento di altri eventi di terza missione (ed eventuale loro messa a sistema), anche attraverso un supporto finanziario dipartimentale;</p> <p>E.V.1.e rafforzamento di progetti di Terza missione che coinvolgono i/le componenti del DIST (partecipazione radio; azioni per la scuola...).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento della partecipazione e dell'interesse del pubblico per gli eventi DIST. ▪ Maggiore copertura mediatica, grazie anche alla collaborazione con un media partner per una maggiore visibilità dell'evento 2024. ▪ Incremento del coinvolgimento del pubblico attraverso le piattaforme social media e la condivisione di contenuti legati agli eventi. ▪ Miglioramento della reputazione del Dipartimento in termini di divulgazione scientifica e coinvolgimento del pubblico. ▪ Valorizzazione degli impatti sociali e territoriali delle attività del Dipartimento. ▪ Possibilità di generare nuove opportunità di finanziamento o partnership grazie all'incremento della visibilità e dell'interesse generato dagli eventi.

<p>D.V.2. Impegno proattivo nel policy making sul territorio a diverse scale territoriali, promuovendo riconoscimento, fiducia e reputazione nel/del Dipartimento.</p>	<p>E.V.2. Lanciare bandi che finanzino differenti progetti sul territorio con differenti modalità (ricerca-azione, modello living lab, atelier) che prevedano il coinvolgimento della società civile (istituzioni, corpi intermedi della società...).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumento dei progetti di Public engagement. ▪ Coinvolgimento attivo di docenti, ricercatori/ricercatrici e studenti nella progettazione e attuazione di iniziative di Public engagement. ▪ Favorire l'interdisciplinarietà e la collaborazione tra diverse aree del Dipartimento. ▪ Coinvolgimento della comunità locale e del pubblico esterno nelle attività del Dipartimento attraverso progetti innovativi. ▪ Aumento delle connessioni tra l'azione del Dipartimento e realtà esterne all'università.
---	--	---

VI. QUALITÀ DELLA VITA

D - OBIETTIVI STRATEGICI	E - AZIONI	F - PRODOTTI MONITORABILI
<p>D.VI.1. Promuovere il comfort ambientale e la sicurezza per luoghi di studio e di lavoro sani, aperti, dinamici.</p>	<p>E.VI.1. Eseguire report periodici, capaci di intercettare questioni, piccole e grandi, che derivano dall'ordinario e dalla quotidianità di tutte le componenti del Dipartimento (personale docente e ricercatore, personale strutturato e non, studenti, visitatori e visitatrici, altri lavoratori e altre lavoratrici che prestano servizio presso le sedi dipartimentali, tra cui ristorazione, pulizia, manutenzione, etc.). Prestare particolare cura alla periodicità con cui vengono effettuati i rilevamenti, e alla loro ottimizzazione rispetto alle altre campagne di rilevamento via questionari digitali, in atto e previsti, anche al fine di ottenere la maggiore partecipazione, e la sintesi tra i dati utili da rilevare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Report ▪ Questionari

<p>D.VI.2. Promuovere la responsabilità sociale (verso l'interno e verso l'esterno) e misurare e migliorare le performance di sostenibilità sociale e ambientale del Dipartimento.</p>	<p>E.VI.2. Organizzare regolari iniziative in materia di sicurezza e prevenzione degli incendi e degli infortuni in genere, non dando per scontato che le informazioni di legge siano note e rispettate da tutte le utenze, anche temporanee, del Castello e delle altre sedi.</p> <p>In aggiunta e ad integrazione dei dati da rilevare periodicamente di cui al E.VI.1, promuovere azioni di rilevamento con metodo open space technology, capaci attraverso l'interazione di rivelare ulteriori aspetti e misure relative al benessere della vita lavorativa, rilanciando occasioni di conoscenza e possibilità di conversazione tra le persone del Dipartimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Iniziative di informazione/sensibilizzazione ▪ Attività di rilevamento del benessere
<p>D.VI.3. Rafforzamento del PTAB.</p>	<p>E.VI.3a continuare a rappresentare istanze e priorità di progressione di carriera e soprattutto la necessità di ingresso di nuovo personale qualificato, nella consapevolezza che soluzioni sistematiche e soddisfacenti potranno essere trovate solo al livello centrale dei due atenei;</p> <p>E.VI.3b rendere attrattivo l'impiego nei laboratori del dipartimento per giovani qualificati/e;</p> <p>E.IV.3c offrire attività di formazione e qualificazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progressioni di carriera ▪ Personale TAB di nuova assunzione (di cui nei laboratori) ▪ Corsi di formazione frequentati
<p>D.VI.4. Ribilanciamento del peso della componente UniTO.</p>	<p>E.IV.4. Politiche mirate di scouting.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovi ingressi lato Unito

<p>D.VI.5. Investimento dei punti organico per il reclutamento di personale docente e di ricerca in attuazione degli obiettivi di ricerca e didattici indicati in questo Piano, giovandosi dell'azione della nuova Commissione programmazione, che si occuperà di armonizzare le strategie dipartimentali e le scelte di reclutamento².</p>	<p>E.VI.5a dotazione di competenze complementari a quelle esistenti; E.VI.5b potenziamento delle competenze emergenti; E.VI.5c irrobustimento dei settori necessari all'efficace erogazione della didattica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ RTD-b / RTT banditi
<p>D.VI.6. Rendere attrattivo il Dipartimento per giovani ricercatori e ricercatrici.</p>	<p>E.VI.6a rappresentare la vita in Dipartimento e nei due atenei sul web, e sul sito Polito in particolare; E.VI.6b favorire la cooperazione interdisciplinare soprattutto tra giovani ricercatori e ricercatrici, per formulare proposte innovative o disruptive verso assetti consolidati e sclerotizzati di ricerca.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni di informazione e comunicazione ▪ Ricerche interdisciplinari

² Sarà la stessa Commissione a precisare a valle dell'adozione di questa nuova versione del PSD gli orientamenti riguardo al reclutamento.